

# Alberghi italiani in frenata

Lo studio Horwath Htl mostra un anno non facile per il comparto

Un 2009 con il freno tirato per gli alberghi italiani, anch'essi alle prese con la crisi, soprattutto dei consumi, che sembra colpire il Paese. "Gli albergatori italiani non si aspettano una rapida ripresa" dice Luigi De Simone Niquesa, presidente di Horwath Htl Italia, sintetizzando i risultati dell'indagine svolta dalla società di consulenza.

La nuova branca italiana di Horwath Htl ha interpellato 163 manager di alberghi dislocati in 50 province e 95 città. Secondo la ricerca, il 60 per cento dei manager alberghieri italiani esprime previsioni negative sull'andamento di quest'anno. Il restante 40 per cento si attende invece risultati simili a quelli del 2008 o migliori (solo per il 13 per cento). Ma il panorama nazionale è variegato e il polso del mercato cambia da una regione all'altra.

Il maggior pessimismo emerge nel Centro Italia, dove ci si aspettano marcate flessioni soprattutto dagli Stati Uniti e dal Giappone, già in calo dal 2007. Cali più contenuti sono previsti nel meridione e nelle isole, dove preva-



Gli albergatori del Centro Italia prevedono maggiori flessioni

le il mercato interno e il leisure, mentre il Nord appare in una posizione intermedia.

E non si salva neppure il segmento Mice. "In questo settore sono attese maggiori flessioni - spiega Maddalena Terraneo, team coordinator di Horwath Htl Italia - La preoccupazione più forte è sui ricavi, per i quali si prevedono ridimensionamenti più marcati rispetto ai cali dei tassi di occupazione. Questo significa che i prezzi sono destinati a scendere, o alme-

**@ SU TTGITALIA.COM**  
**L'andamento del comparto**

Sull'agenzia di stampa online, gli aggiornamenti sul settore alberghiero

no che le politiche tariffarie degli alberghi saranno molto elastiche".

Horwath Htl ha anche messo a confronto il 'sentiment' italiano con quello spagnolo e croato. I manager spagnoli risultano, a sorpresa, ancora più pessimisti di quelli italiani, mentre la Croazia esprime previsioni meno negative.

La ricerca è stata realizzata anche a livello mondiale, con esiti ancora meno rassicuranti: il 64 per cento degli albergatori si aspetta un peggioramento, contro il 24 che prevede lo stesso andamento del 2008, mentre il 12 per cento dichiara che le cose andranno meglio. Secondo il presidente di

## I RISULTATI

I manager alberghieri interpellati dalla società di consulenza sia a livello nazionale che mondiale prevedono un 2009 in calo

Previsioni Italia calo	60%
Prev. It. stabile	27%
Prev. It. crescita	13%
Prev. mondiali calo	64%
Prev. mon. stabile	24%
Prev. mon. crescita	12%

Horwath Htl Italia, è questo il momento di cambiare, soprattutto nel nostro Paese. "C'è una grande necessità di consulenza - sottolinea Luigi De Simone Niquesa - perché gli albergatori devono pensare a nuovi modelli di impresa, più leggeri e più attenti al controllo dei costi, che permettano all'Italia di tornare competitiva".

Il presidente sottolinea anche un forte bisogno di unire le forze. "Oggi l'industria dell'ospitalità è troppo frammentata e l'aggregazione - che darebbe al settore più compattezza e anche nuove opportunità - è ferma al 4 per cento del totale delle strutture".

Livia Rocco

## Str Global Marzo in crescita negli hotel europei

Sono migliori di quelli di febbraio gli indicatori di marzo per l'albergatoria europea. Secondo i più recenti dati resi noti da Str Global, infatti, il revPar nel Vecchio Continente durante il terzo mese dell'anno è sceso a -14 per cento rispetto al -19 di febbraio. Un recupero di 5 punti percentuali a cui si contrappone, però, il picco negativo dell'Europa del Sud, il cui revPar nel mese è diminuito di 20 punti percentuali. "Il calo è stato più o meno rilevante a seconda dei vari Paesi - specifica James Chappell, managing director di Str Global - La Gran Bretagna, ad esempio, ha visto il revPar scendere di soli 6 punti percentuali rispetto al



La Germania vede il revPar di marzo a +6,7 per cento

-10 per cento di febbraio, mentre la Scandinavia ha riportato un aumento addirittura di 22 punti percentuali e la Germania del 6,7". Decisamente peggiori, invece, gli indicatori di Spagna e Italia, il cui revPar è sceso rispettivamente del 26 e del 15 per cento durante il mese di marzo, ma "sottolinea ancora Chappell - l'effetto Pasqua

dovrebbe ribaltare la situazione sui dati di aprile. Complessivamente il tasso di occupazione degli hotel europei è sceso, durante lo stesso mese, di 5,6 punti percentuali arrivando al 58,6 per cento. Le tariffe medie giornaliere (adr) in euro sono diminuite, rispetto a marzo 2008, dell'8,9 per cento scendendo a 93,91 euro.